

DON PASQUALE

Una storia d'amore che si rivelerà un vero e proprio inganno è il tema dell'opera *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, compositore italiano nato a Bergamo nel 1797. Il libretto è stato scritto da Giovanni Ruffini anche se poi fu firmato da Michele Accursi. La prima rappresentazione avvenne il 3 gennaio 1843 a Parigi.

Il racconto fa riflettere su temi fondamentali come l'amore, l'inganno, l'astuzia, l'amicizia e molto altro. Ma alla fine sarà l'amore ad avere la meglio o l'avarizia e l'egoismo avranno il sopravvento?

L'opera, ambientata agli inizi dell'Ottocento a Roma, racconta la vita di Don Pasquale, vecchio ricco e avaro, la cui vita è fondata sul lavoro, sulla ricchezza e sull'interesse personale. Ma essa viene stravolta da una storia d'amore voluta da Don Pasquale stesso per escludere il nipote dalla sua eredità. È il Dottor Malatesta, medico e amico di famiglia, a presentare Sofronia, la futura sposa, a Don Pasquale. Ernesto, il nipote del ricco signore, viene obbligato dalla zio a sposare una vecchia e ricca zitella per trarne beneficio alla sua morte, ma egli è innamorato follemente di Norina, ragazza molto sicura di sé. Il sentimento che egli prova per Norina è davvero autentico e profondo, quindi contraddice il volere dello zio, rinuncia alla sua eredità e scappa.

Don Pasquale non vede l'ora di intraprendere la storia d'amore con Sofronia a lui presentata come sorella del Dottore Malatesta. Sofronia è una ragazza bella e attraente e riesce a colpire immediatamente il ricco anziano signore con le sue virtù di umiltà e pudicizia: così i due si sposano immediatamente. Ma dietro tutta questa storia c'è un enorme inganno che in seguito si rivelerà cruciale. Alla fine l'amore vince e va oltre l'apparenza e l'egoismo.

Le diverse e accurate ambientazioni dell'allestimento veronese ben rappresentano la vicenda e i personaggi. L'enorme scaffale pieno di bottiglie di vino e i vigneti simboleggiano pienamente la ricchezza ma allo stesso tempo l'avarizia di Don Pasquale, che pensa solamente al suo interesse. La casa ben arredata ma priva di quei sentimenti fondamentali per stare bene, come il rispetto tra il padrone e i servi, ci fa riflettere su quanto siano importanti non l'apparenza ma, al contrario, la purezza d'animo e i sentimenti.

Tutta l'opera viene cantata dai bravissimi cantanti accompagnati dall'orchestra dell'Arena di Verona che svolge un ruolo fondamentale esprimendo con la sua sonorità spesso più sentimenti del cantato. Divertimento, compassione e curiosità sono i sentimenti che prova il pubblico, grazie anche all'entrata improvvisa del coro in platea che coinvolge gli spettatori nel racconto. Un'opera buffa adatta per adulti ma anche per ragazzi.

Visto il 26/02/2019

Al teatro Filarmonico di Verona (VR)

Informazioni principali

Regista: Antonio Albanese, noto attore comico italiano che per la terza volta ha deciso di cimentarsi in tutt'altra materia. Ricordiamo il suo primo debutto come regista di opere liriche nel 2002 con *Buffa Opera* e il secondo in *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti nel 2009 alla Scala di Milano. È dunque la seconda opera di Gaetano Donizetti che Albanese affronta in qualità di regista.

Personaggi e Interpreti:

DON PASQUALE: Salvatore Salvaggio

DOTTOR MALATESTA: Federico Longhi

ERNESTO: Matteo Falcier

NORINA: Blerta Zhegu

NOTAIO: Alessandro Busi